Anno 23 - N. 6 - giugno 2021

VIAGGIO NELLA PANDEMIA I CONCORSI PROVINCIALI SCADONO IL 20 GIUGNO

L'A Giornale digitale

Direzione: Via della Racchetta, 9c - 36100 Vicenza - tel. 0444 541860 - e-mail: segreteria@univia.it - Direttore responsabile: Giuseppe Dal Ferro - Mensile registrato al Tribunale di Vicenza n. 937 in data 23-09-1998 - Iscrizione ROC: 11424 - Grafica CTO/Vi - Invio on-line riservato agli iscritti

NON MOLLARE

Il presente particolarissimo anno di formazione volge al termine. Abbiamo cercato di rendere fertile il terreno della "lontananza" e di dare una voce, anzi più voci, al silenzio e più di ogni altra occasione di dare un'anima a modalità digitali di comunicazione ed interazione che potrebbero sembrare aride e non reali, ma la potenza e l'effetto del mezzo dipendono sempre da chi se ne serve, dall'uso che se ne fa.

Virtuale nasconde la radice di virtù, quindi potremmo ritenerci soddisfatti se in modo "virtuoso" oltre che "virtuale", siamo riusciti a mettere in circolo emozioni, conoscenze e riflessioni nelle 65 clip pubblicate.

Ora in molte sedi iniziano i Gr est (gruppi ricreativi estivi) per adulti, per portarvi fuori casa, sul binario delle relazioni, della fantasia, dell'esperienza e della manualità.

Il progetto globale studiato nei particolari ha preso un'accelerazione a fine maggio, grazie al rallentamento della pandemia. Abbiamo fatto tutti una corsa perché le vacanze sognate non impedissero l'attuazione di occasioni per farci riprendere la voglia di università, di una scuola per adulti, rimodellata nella struttura, perché sarà ancora difficile trovarci in così tanti nelle nostre sedi.

Dopo queste attività, in settembre attueremo qualche momento pubblico informativo, laboratori, esposizioni e mostre, per presentare i risultati del Gr est degli adulti.

PANDEMIA, PIETRA DA SPOSTARE

LA DIFFICILE STAGIONE DOPO IL COVID-19

La paura, con l'intera gamma di stati d'animo che da essa traggono origine, quali ansia, preoccupazione, apprensione, spavento… terrore anche, è una strategia che il nostro cervello pone in atto di fronte ad un pericolo. Nel momento in cui noi percepiamo una situazione di pericolo, reale o immaginario che sia non fa differenza, allertiamo i nostri sensi, ci facciamo straordinariamente vigili e ci prepariamo così a reagire con la difesa o l'attacco.

La paura, è quindi, un'emozione funzionale alla vita, volta a garantire l'incolumità propria e dei propri cari. Questa emozione sorge quando è necessaria; nei bambini le diverse paure si manifestano in concomitanza con le diverse tappe del loro sviluppo. La paura rappresenta una sorta di corazza che eleviamo tra noi e il mondo per tutelarci dal correre eccessivi rischi. È volta alla salvaguardia dell'integrità della propria persona intesa in senso non solo fisico, ma anche come immagine di sé o ruolo sociale ricoperto.

La vita chiede a ciascuno di fare i conti con le proprie paure, superarne molte, affrontarne altre, con alcune imparare a convivere.

Il concorso, promosso dall'Università, vuole puntualizzare le paure sofferte (panico per la solitudine e l'isolamento, paura per il futuro incerto, calo dei posti di lavoro, lutti, patologie psichiatriche), momenti durissimi, attraversati, come singoli e come comunità. La soluzione a tutti questi dubbi e ai nostri desideri di ripresa non si dà ancora in forma esplicita, ma ne intuiamo il germogliare.

C'è per questo la proposta del brano, che vi invitiamo a scrivere, e che deve evidenziare le più importanti trasformazioni della vita quotidiana e i profondi cambiamenti nella coscienza, quali: come (e con chi) ho imparato a superare le ansie, la paura e le preoccupazioni; scoperte nuove che hanno fatto riconquistare valori e possibilità della vita (finora messi in secondo piano); nuovi stili di vita acquisiti, nuove modalità operative, una creatività ritrovata.

Il concorso fotografico, invece, deve presentare la fatica delle chiusure e della lontananza da tutti; lo spalancarsi di prospettive di speranza, episodi di riapertura alla vita, durante questo periodo.

Confidiamo che il desiderio impellente di uscire dalla crisi e la voglia di ritornare alla normalità, dopo mesi di fatica e di dubbio, vi convinca a partecipare.

LA COMUNICAZIONE TRA CORSISTI DIPENDE DA TE

Dona il tuo 5X mille

Su tutti i moduli della Dichiarazione dei redditi (Modello Unico 730 CUD) appare il riquadro creato per la destinazione del 5 per mille. Vi invitiamo a scegliere l'area di destinazione denominata "sostegno del volontariato" ed apporre la firma ed il codice fiscale della Fondazione Università adulti/anziani **02197890243**.

Dona il tuo 2xMILLE

Quest'anno vi è anche la possibilità di destinare alle Associazioni culturali il 2xmille. Vi proponiamo di devolverlo all'Istituto Rezzara **00591900246**.

ANIMAZIONE TRA I CORSISTI

L'Università adulti è una istituzione culturale che si propone di rigenerare le persone attraverso la cultura. I suoi interventi riguardano tutto l'uomo, compresa la sfera emotiva e relazionale. Acquistano importanza nel cammino formativo anche le iniziative di socializzazione parallele all'Università, finalizzate alla distensione, allo sviluppo dei rapporti relazionali, alla creatività nella libertà. In tal modo si supera la dicotomia fra tempo programmato e tempo libero, evidenziandone la complementarietà.

Tempo da liberare

Una frattura fra scuola/lavoro e tempo libero è stata creata dalla società industriale, che ha fatto delle attività del tempo libero uno spazio privatistico di consumo, un momento di evasione e di godimento individuale fine a se stesso. Di questo tempo però a sua volta si è impossessata l'industria del turismo, del divertimento, dello sport. L'uomo un po' alla volta si è trovato così omologato, anche in questo spazio "libero", costretto a "guardare" e "consentire". Nasce perciò l'urgenza di liberare il tempo libero e restituirlo al recupero delle energie, della creatività, della vita di relazione.

Tali ragioni sottolineano l'importanza di attività collaterali ai percorsi formativi degli adulti, le quali possono incidere profondamente nella vita delle persone. Gli obiettivi di esse potrebbero essere: a) il superamento della passività e della espropriazione del tempo; b) l'organizzazione di attività creative, sportive e turistiche; c) il recupero delle energie fisiche e psichiche; d) lo sviluppo della vita di gruppo e di amicizie.

Problema di fondo rimane il superare le proposte omologanti dei mass-media e i miti del consumismo, i quali si annidano nella quantità più che nella qualità: "La qualità è un valore personale, incommerciabile. La quantità invece è un valore elastico (dal più al meno), infinito, impersonale, ripetibile, commerciabile". Un'attenzione ai momenti esterni dell'Università offre molti vantaggi perché si diminuiscono complessivamente i momenti esecutivi e si aumentano quelli decisionali; si sostituiscono le situazioni ripetitive con quelle espressive; si valorizza il comportamento critico e innovativo rispetto a quello conformista; si dà importanza al lato affettivo alla pari di quello intellettivo; si passa da un modello individuale e competitivo a uno comunitario e collaborativo. Le iniziative extracurricolari affidate agli animatori sono perciò momenti privilegiati di crescita umana, di amicizia e di recupero dell'identità personale e di gruppo.

Valore dell'umorismo e del divertimento

Nel tempo libero è possibile lo sviluppo di dimensioni umane per lo più trascurate dalla scuola, quali il coinvolgimento

del corpo e dell'emotività e l'umorismo. Tipici al riguardo sono i momenti che implicano movimento del corpo e della mente, elasticità di passaggio dall'attività sedentaria al movimento e alla gestualità, dalla parola al canto, dal discorso razionale alla battuta di spirito, dalle attività individuali a quelle collettive. L'alternanza è legge di vita e diventa essenziale per la persona chiamata a rispondere a situazioni sempre nuove.

Socializzazione ed Università

Le Università hanno un carattere primariamente culturale; per questo si distinguono dai centri sociali e dalle organizzazioni turistiche. Rimane comunque importante, nel percorso formativo da esse proposto, la socializzazione, che crea relazioni, amicizie, coesione di gruppo, partecipazione. Abbinando insieme le due cose, si può dire che la socializzazione sviluppata dalle Università ha un carattere culturale nelle scelte delle iniziative, nel linguaggio, nel tipo di divertimento, nelle relazioni che sviluppa fra le persone.

Rapporto Direzione e gruppo animatori

Quanto abbiamo descritto serve a creare senso di appartenenza e di identità fra le Università della terza età, che sono proposte culturali di percorsi formativi di gruppo. Dagli studiosi è sempre più sottolineato che l'ambiente umano, che si riesce a creare nelle iniziative, offre una esperienza formativa di grande valore in una società frammentata e pluralista. Il pericolo da evitare è che nelle attività si creino protagonismi e gruppi contrapposti, che risulterebbero contrari agli obiettivi. È pertanto da sottolineare il ruolo del coordinatore dell'Università, a cui gli animatori devono sempre rifarsi e dal quale ottenere le varie autorizzazioni. L'unità va sempre salvata e ricercata. L'ideale è che sia la stessa Direzione a partecipare alla programmazione delle iniziative e a sostenere gli animatori nel loro servizio, controllando esuberanze, intemperanze e protagonismi, che finirebbero per creare fratture o anarchie diseducanti.

GIUSEPPE DAL FERRO

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto

APS Cultura e culture Vicenza

PROGETTI NEL TERRITORIO VICENTINO

QUASI UN Gr est PER ADULTI

L'Associazione di promozione sociale "Cultura e culture" affianca la Fondazione Università adulti/anziani e l'Istituto Rezzara; è uno strumento per creare condivisione e partecipazione. Avendo presentato e vinto il progetto intitolato "Doppio binario. Azioni di promozione dell'età adulta e anziana", finanziato dalla Regione Veneto, realizza in provincia varie azioni per sostenere la vita di relazione nella comunità di appartenenza, impegnando le persone, che hanno perduto il ritmo della giornata, a riconnettersi, grazie ad un potenziamento della rete territoriale locale, composta da soggetti che possono generare sostegno interpersonale. Il progetto è stato ideato per i residenti delle frazioni da noi ritenuti con maggiori difficoltà di relazione.

Il progetto si realizza infatti nelle periferie del contesto cittadino e nelle frazioni di alcuni centri provinciali, con la collaborazione dei Comuni partner (Arzignano, Brendola, Camisano Vicentino, Costabissara, Dueville, Gazzo Padovano, Grisignano, Montecchio Maggiore, Sandrigo, Villaverla), l'Associazione "Cultura e vita" per Pianezze, Colceresa, Schiavon.

Hanno inoltre dimostrato particolare attenzione le Amministrazioni comunali di Breganze e Chiampo.

L'avvio, che era stato pensato nei primi mesi del 2021, si realizza da fine maggio ad inizio luglio, tra fine agosto e settembre. Si concluderà con mostre per esporre i risultati delle attività laboratoriali e redazione di brevi sussidi per i seminari di impronta più culturale.

Ecco quanto è ora operativo:

Le erbe dei campi e dell'orto

Camisano Vicentino (nei mercoledì dal 9 al 30 giugno 2021 - ore 16.30-18)

Vivaro di Dueville (nei mercoledì dal 9 al 30 giugno 2021 - ore 9-10.30)

Pianezze S. Lorenzo (nei lunedì dal 7 al 28 giugno 2021 - ore 9-11)

Scrittura creativa e fiabe

Chiampo (nei giovedì dal 10 giugno - ore 15.30-17)

Malo (nei giovedì dal 10 giugno all'8 luglio 2021 - ore 9-10.30; 10.30-12)

Ancignano di Sandrigo (nei lunedì dal 7 giugno al 5 luglio 2021 - ore 9-10.30)

Villaverla (nei martedì e giovedì dal 15 giugno all'8 luglio 2021 - ore 9.30-11)

Vicenza, Campedello (nei martedì dal 15 al 29 giugno 2021 - ore 9.30-11)

Arzignano, a metà giugno (da definire giorno ed orario)

Laboratorio autobiografico

Gazzo Padovano (nei lunedì dal 7 giugno al 5 luglio 2021 - ore 15.30-17)

Grisignano di Zocco (nei martedì dall'8 giugno al 6 luglio 2021 - ore 9.30-11)

Lettura del giornale

Vo' di Brendola (nei martedì dall'8 al 29 giugno 2021 - ore 16-17.30)

Alte di Montecchio Maggiore (nei lunedì dal 7 al 28 giugno 2021 - ore 16-17.30)

Schiavon (nei lunedì dal 7 al 28 giugno 2021 - ore 9-10.30)

Ancignano di Sandrigo (nei mercoledì dal 9 giugno al 7 luglio 2021 - ore 9-10.30)

Fara Vicentino (nei giovedì dal 17 giugno all'8 luglio 2021 - ore 9-10.30)

Vincere la paura

Camisano Vicentino (nei giovedì dal 27 maggio al 17 giugno 2021 - ore 15.30-17)

Motta di Costabissara (nei martedì dall'8 al 29 giugno 2021 - ore 16-17.30)

Olmo di Creazzo (nei lunedì dal 31 maggio al 28 giugno 2021 - ore 15.30-17)

Il tempo delle virtù

Monticello conte Otto (nei martedì dall'8 giugno al 6 luglio 2021 - ore 17-18.30)

Rapporti tra nonni e nipoti

Colceresa (nei lunedì dal 7 al 28 giugno 2021 - ore 9-10.30)

PROGETTUALITÀ DIVERSE

Arte pittorica veneta **(Bassano del Grappa - nei lunedì 14, 21, 28 giugno ore 16-17.30)**

Archivi della memoria **(Marostica - nei lunedì dal 7 al 28 giugno 2021 - ore 9-10.30)**

Capire l'Europa oggi **(Marostica - nei giovedì dal 10 giugno all'1 luglio 2021 - ore 9-10.30 e Vicenza - nei lunedì dal 14 al 28 giugno 2021 - ore 17-18.30)**

Rigenerarsi e rimettersi in gioco **(Bassano - nei giovedì dal 10 giugno all'8 luglio 2021 - ore 16-17.30 e S. Giuseppe di Cassola - nei martedì dall'8 giugno al 6 luglio 2021 - ore 15.30-17)**

Altra progettualità **(Schio, Palazzo Toaldi-Capra - nei lunedì e mercoledì dal 10 settembre al 6 ottobre - mattina)**

Di Dante abbiamo molte notizie, ma noi ne conosciamo altre.

Nella infinita bibliografia desta una curiosità singolare la conoscenza del mondo islamico. A ottant'anni dalle prime stupefacenti rivelazioni, uno studioso spagnolo rivelò la somiglianza tra numerosi elementi simbolici presenti nella Commedia dantesca e certi racconti arabi sull'Aldilà, in particolare quello del miraj, l'ascensione al cielo di Maometto. Si arrivò ad affermare che lo spirito stesso della Commedia è di ispirazione musulmana.

Tra i tanti studiosi va citato almeno l'orientalista G. Gabrieli che, pur essendo contrario alle nuove teorie, nel suo Dante e l'Oriente *(1921) distrusse una serie di luoghi comuni sulla presunta incomunicabilità tra cristiani e musulmani in epoca medioevale.*

Nel Corano esistono due riferimenti al viaggio notturno di Maometto che, sulla base di alcuni "detti" e ai relativi commenti, ispirarono la leggenda dell'ascensione al cielo del Profeta. La versione più antica risale al IX secolo.

In che modo Dante arrivò a conoscere l'opera musulmana? L'ipotesi non è inverosimile, tenendo conto dell'importanza della tradizione orale come veicolo di trasmissione culturale. Dante può aver letto una versione del Libro della Scala*, tra le tante che circolavano in Europa alla sua epoca, o quantomeno ne conobbe un sunto o una rielaborazione cristianeggiante.*

Secondo la concezione medioevale, precisata da S. Tommaso D'Aquino, le anime dei giusti non cristiani si trovano nel limbo, e lì aspetteranno il Giudizio universale. Tra questi ci sono i musulmani Saladino e due grandi filosofi, Avicenna e Avveroe.

DOBBIAMO SALVARE LA LINGUA ITALIANA

Sta circolando sugli smartphone l'invito ai politici e ai giornalisti di leggere correttamente, e non come inglesi, i termini seguenti:
- Plus si dice plus e non *plas*; Summit si dice summit e non *sammit*; Junior si dice junior e non *giunior*; Audit si dice audit e non *odit*; Tutor si dice tutor e non *tutior*.

Assisto inquieta all'invasione sempre più pervasiva di termini inglesi nella comunicazione politica, sociale, economica e culturale senza che si levi un grido di dolore per le sorti della nostra stupenda lingua italiana, accerchiata nella trincea di una guerra apparentemente incruenta, in realtà invasiva e pregna di conseguenze non solo culturali.

Risulta certamente difficile costruire e custodire lo spirito del popolo se, all'interno del nostro linguaggio, immettiamo un linguaggio diverso con sempre maggiore potenza e invasività.

Per essere al passo con i tempi non devo parlare inglese ma conoscere l'abc dell'italiano. Qui non si tratta di essere qualunquisti o sovranisti o di rivendicare il primato di una lingua sulle altre, ma di preservare la storia e l'orgoglio di essere portatori di una tradizione eccelsa in termini di poesia, letteratura, arte, monumenti. Segni lasciati nella storia da immortali creatori di una lingua che si è modificata attraverso i secoli, ma che ha dato precisa casa ad un popolo dalla tradizione grande e bellissima.

Non si tratta, allora, soltanto di lanciare un grido di aiuto per salvare l'italiano dalla sottomissione ad un altro idioma, ma di capire che la globalità non significa perdita di identità nazionali e dei linguaggi che le connotano ma coesione e differenza. Non significa prendere a prestito altri vocaboli quasi i nostri non fossero in grado di esprimere lo stesso concetto, mettendo in difficoltà una grandissima fetta della popolazione specie quella più anziana che non può conoscere l'inglese, ma salvaguardare il diritto di esprimersi nella propria lingua considerato che viviamo in Italia e vogliamo essere rispettati come portatori di una cultura identitaria affermatasi nel tempo.

ELENA ALBERTINI

ALTERNANZE NEL COORDINAMENTO PROVINCIALE

Nel corso di questi ultimi mesi vi è stato il cambio di coordinatrice a Marostica. È entrata in servizio la dott. Ivonita Azzolin, che già ci seguiva dalla prima ora, subentrando a Luisa Carestiato che ricordiamo per la pronta disponibilità e ricchezza umana, dopo 23 anni di coordinamento.

Lascia la sede di Longare, assicurando comunque la vicinanza, Raffaella Castagna.

A Bassano del Grappa subentra, come traghettatore, Gianni Zen.

A Carmignano di Brenta, Marta Pigatto si è ritirata per un nuovo lavoro, così come Anna Rigon a Camisano Vicentino.

Mentre ringraziamo per la collaborazione proficua offerta chi ha lasciato, porgiamo un augurio a chi assume il ruolo di guida in questo difficile momento di ricerca e di nuove opportunità.